

IL VALORE DELL'ESPERIENZA

50

& più

Anno XXXIX
n. 3
Marzo 2017
Euro 2.50 - I.P.

Poste Italiane S.p.A. Spedi. in Abb. Post. DL. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n.46) Art. 1 comma 1 - D.C.B. - Roma.

Don Luigi Ciotti

Contro il sonno dell'indifferenza serve un risveglio del "noi"

EVENTI

Prima edizione delle
Olimpiadi Invernali 50&Più
Atleti over da tutta Italia
in gara sulla Paganella

ATTUALITÀ

Progetti per le città
del prossimo futuro
Sostenibili, sicure,
belle e intelligenti

SOCIETÀ

Over 60 e mondo digitale,
un divario che si riduce
A Torino nasce "Lidia",
per essere al passo coi tempi

SCIENZE

La cosmesi maschile,
una tendenza in crescita
Curare l'immagine dal
punto di vista dell'uomo

ISSN 1120-3591 - 0571



70003

9 177159 105700



intervista di Daniela Floridia

UN CAMMINO LUNGO CINQUANT'ANNI

IN AIUTO DI CHI HA BISOGNO



DON LUIGI CIOTTI

Fondatore di "Libera", Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, prima ancora lo è stato del "Gruppo Abele". È in lotta da sempre per i diritti dei più deboli, contro droghe, povertà, mafia, per dare una possibilità di riscatto a tutti e costruire un mondo migliore

"LIBERA", Associazione, nomi e numeri contro le mafie è nata il 25 marzo 1995. Attualmente è un coordinamento di oltre 1.500 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, impegnate per diffondere la cultura della legalità. La legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione antimafia, i progetti sul lavoro e lo sviluppo, le attività antiusura, sono alcuni degli ambiti di attività di "Libera". Fra le tante iniziative, Misericordia ladra, Sos Giustizia, Libera Terra, Estate liberi, la Giornata della Memoria.

E proprio quest'ultima, la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie viene celebrata, dal 1996, il 21 marzo. Il primo giorno di primavera, ogni anno in una città diversa, vie-

ne letto un elenco di circa novecento nomi di vittime innocenti. Di questi, 100 sono bambini o minorenni. Alcuni sono nomi purtroppo famosi, come Falcone e Borsellino, altri di persone il cui nome, a molti, dice poco. La lista comincia con Emanuele Notarbartolo, banchiere e politico siciliano, considerata la prima vittima eccellente di Cosa nostra, ucciso nel 1893; ma ci sono anche i nomi delle vittime della strage di Portella della Ginestra (il 1° maggio '47, a Piana degli Albanesi, ad opera della banda criminale di Salvatore Giuliano); e tanti altri, fino al più recente, Domenico Martinucci, un calciatore di 27 anni morto nel 2015 a causa di un'esplosione progettata per punire il proprietario di una sala giochi di Altamura. Il 21 marzo 2014, alla Giornata della

Memoria delle vittime della mafia ha partecipato anche Papa Francesco, tenendo per mano Don Luigi Ciotti.

Don Luigi Ciotti è il fondatore di "Libera" ed è un religioso atipico. Ha più di 70 anni, ma l'energia e lo slancio di un ragazzo. Ha iniziato con il

nulla accondiscendente. Sa alzare i toni e dare battaglia su tematiche scomode e difficili: non solo antimafia, ma povertà, corruzione, ludopatia, richiamando ciascuno alle proprie responsabilità.

Don Ciotti, anzi, Luigi, è vero che preferisce farsi chiamare Luigi?

Perché non sono incline, per carattere e per formazione, ai formalismi, alle "qualifiche", ai segni esteriori che tengono a distanza. Mi piace il rapporto franco, reciproco, diretto con le persone. Per questo invito sempre a darmi del "tu" e a farmi chiamare per nome.

Cosa ha significato essere un prete di strada?

Non mi piace l'espressione prete di strada (come pure "prete antimafia", "prete antidroga" o simili). Dire "preti di strada" non ha poi senso, perché il Vangelo e la stra- ►

«LA STRADA MI È STATA MAESTRA DI VITA, MI HA TENUTO COI PIEDI PER TERRA, PROTETTO DAL PERICOLO DI SENTIRMI "ARRIVATO". MI HA INSEGNATO L'UMILTÀ, IL NON DARE NULLA PER SCONTATO E IL NON GIUDICARE MAI»

Gruppo Abele, da lui fondato, a occuparsi di tossicodipendenze e giovani detenuti. Ha promosso e sostenuto iniziative legislative ed è un punto di riferimento e un esempio per le istituzioni per i risultati ottenuti - come nel caso della gestione dei beni confiscati alle organizzazioni criminali -, ma questo non lo fa essere per

da sono inseparabili, nella parola prete è implicita la parola strada! «Preparate la strada del Signore», è scritto nel Vangelo. La strada è incontro con Dio e incontro con le persone, è saldatura di Terra e di Cielo, e non posso non gioire del fatto che Papa Francesco abbia voluto caratterizzare la “sua” Chiesa come una Chiesa in cammino, sulla strada, diretta alle periferie del mondo, dove più forte è la richiesta di verità e la speranza di giustizia. Per quel che mi riguarda, la strada mi è stata maestra di vita, mi ha tenuto coi piedi per terra, protetto dal pericolo di sentirmi “arrivato”. Mi ha insegnato l’umiltà, il non dare nulla per scontato e il non giudicare mai, reso partecipe delle fragilità degli altri e consapevole delle mie. La strada ci chiede in fondo sempre la stessa cosa: come fare perché tutte le persone siano accolte, abbiano una casa, un lavoro, una dignità, siano chiamate per nome, non siano un numero, una cosa, una merce? Questa è la domanda della strada. Ed è una domanda che ci trova spesso impreparati o indifferenti, altrimenti la strada non sarebbe sempre così piena di disperazione, di smarrimento, di bisogni non raccolti. Nei miei limiti ho sempre cercato di dare una risposta, restando fedele a quella dimensione d’incontro e d’impegno che ho sperimentato ancor prima di diventare prete, quando vivevo la strada insieme ai ragazzi emarginati della Torino degli Anni ’60, figli di un’immigrazione tumultuosa che aveva aperto tante opportunità, ma anche prodotto tanto smarrimento.

È solo il “noi” che può incidere sui cambiamenti sociali? Non mi stancherò mai di ripetere che l’impegno sociale non è cosa



Il recupero delle terre confiscate alle mafie: è il progetto di “Libera Terra” attraverso la creazione di cooperative agricole.

+ IL 21 MARZO È LA GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL’IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE. OGNI ANNO, DAL 1996, VIENE CELEBRATA IN UNA CITTÀ DIVERSA, LEGGENDO UN ELENCO DI CIRCA 900 NOMI DI PERSONE UCCISE. QUEST’ANNO LA MANIFESTAZIONE PRINCIPALE SI SVOLGE A LOCRI



per “navigatori solitari”. Ma lo stesso vale per ogni attività rivolta al bene comune, a cominciare dalla politica, che è stata mortificata dal “leaderismo”, dall’illusione che una persona sola possa toglierli le castagne dal fuoco. Il meccanismo della delega è la negazione dello spirito di cittadinanza che sta alla base della democrazia. Dobbiamo sentirci responsabili, anzi correspon-

sabili, consapevoli che i problemi degli altri sono anche nostri.

In questi giorni l’Italia è percorsa dalle iniziative collegate alla Giornata della Memoria e dell’Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Qual è la città scelta per la manifestazione principale? Perché proprio il 21 marzo?

BIOGRAFIA



Don Ciotti nel 1989.

1945 LA FAMIGLIA

Don Luigi Ciotti nasce a Pieve di Cadore (BL) e, nell’immediato dopoguerra, emigra in Piemonte - a Torino - assieme ai genitori e le sorelle, per «cercare altrove dignità, lavoro e speranza»

1965 GLI INIZI

Il suo percorso rivolto al prossimo ha inizio circa cinquant’anni fa, quando fonda il “Gruppo Abele” per occuparsi di giovani detenuti e di diversi tipi di dipendenze: dalle sostanze stupefacenti a quelle da gioco.



«Quest'anno abbiamo scelto la Calabria per valorizzare il positivo di quella terra, che non possiamo permettere venga oscurato dalla presenza del crimine organizzato e della corruzione»

Quest'anno la città sarà Locri, in Calabria. Ma come l'anno scorso a Messina, Locri sarà il centro di un incontro che si terrà simultaneamente in oltre 4.000 luoghi d'Italia, dove verranno letti i nomi delle vittime e organizzati momenti di riflessione e approfondimento. La Giornata, come sempre, non è un evento fine a se stesso, ma la tappa di un cammino che

trova senso nella continuità, nella condivisione, nella corresponsabilità. Abbiamo scelto la Calabria per valorizzare il positivo di quella terra, che non possiamo permettere venga oscurato dalla presenza del crimine organizzato e della corruzione, un positivo che vede impegnate tante realtà, laiche e religiose, con le quali "Liberata" ha un legame forte e di lunga data. La scelta

LE INIZIATIVE

TRA LETTURE E PRODOTTI DELLA TERRA



Da leggere

con i nipoti
La classe dei banchi vuoti, di Luigi Ciotti, illustrazioni di S.M.L. Possentini (Gruppo Abele): le storie di 9 bambini vittime della mafia




Dalle terre della mafia

è possibile acquistare i prodotti coltivati sui terreni confiscati su www.liberaterra.it

del 21 marzo ha un forte valore simbolico, in quanto inizio della primavera e auspicio di un generale risveglio delle coscienze dal sonno dell'indifferenza e dell'egoismo, che favorisce la diffusione delle mafie e della corruzione.

Qual è la priorità in questo momento? C'è un'emergenza o qualche cosa che le sta particolarmente a cuore?

C'è una situazione in generale preoccupante. Basta guardare agli indicatori economici, ai dati sulla disoccupazione e sulla povertà. Ma l'economia è effetto della politica - di come un Paese viene governato - e prima ancora dell'etica pubblica e privata, cioè di come ci comportiamo tutti noi. Il più grave problema dell'Italia si chiama corruzione, che non è solo furto di denaro pubblico, ma anche di lavoro, di dignità, di speranza, di futuro. Possiamo uscirne solo con leggi efficaci e con misure che riducano le disuguaglianze sociali ed economiche. Ma anche queste non basteranno se non ci assumeremo di più le nostre responsabilità di persone e di cittadini. 

1995 L'ASSOCIAZIONE

Nasce "Liberata - Associazione, nomi e numeri contro le mafie" con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia. Attualmente coordina 1.500 associazioni, gruppi, scuole.

1996 GIORNATE IN MEMORIA

Circa 20 anni fa, si celebrava la prima "Giornata della Memoria delle vittime di mafia". La commemorazione nel primo giorno di primavera di ogni anno è simbolica: l'auspicio di un generale risveglio delle coscienze.

